

Allegato A

Strategia Regionale Aree Interne
“Agenda del Controesodo”

Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024

Sommario

Introduzione.....	3
La governance e il coordinamento istituzionale per l’attuazione della Strategia d’Area.....	4
La partecipazione e il coinvolgimento degli attori locali per l’attuazione della Strategia d’Area.....	6
Il progetto associativo per l’Area Interna.....	9
Il piano di monitoraggio relazionale della Strategia d’Area	11
Il piano di comunicazione per la Strategia d’Area.....	15
Indicazioni sulla dimensione finanziaria degli interventi	17

Introduzione

A seguito dell'approvazione delle Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027 con D.G.R. 1705 del 28 dicembre 2023, le 14 Aree Interne hanno presentato le rispettive Strategie d'Area, complete di schede intervento preliminari.

Il Gruppo di Lavoro interdirezionale, istituito con decreto del Direttore della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica n. 4021 del 11 marzo 2024 “Costituzione Gruppo di Lavoro interdirezionale per la coprogettazione delle Strategie Aree Interne 2021-2027”, ha esaminato le Strategie d'Area presentate e le relative schede intervento preliminari, fornendo valutazioni in ordine ai diversi ambiti tematici che, nel percorso di co-progettazione, sono stati oggetto di confronto con ogni singola Area Interna.

Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud ha svolto la consultazione pubblica sul Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo delle Aree Interne (PSNAI) previsto dall'art. 7 del Decreto-legge 124/2023, con la raccolta di contributi sui Contenuti del Piano e sullo Schema del Piano entro il 6 settembre 2024. I contributi e le opinioni raccolte, nelle intenzioni del Dipartimento, saranno fondamentali nella definizione delle strategie per migliorare istruzione, mobilità, trasporto pubblico locale, infrastrutture e servizi socio-sanitari nelle Aree Interne. Lo Schema del Piano comprende anche una possibile proposta di governance e cita il tema dell'associazionismo quale tema trasversale fondamentale per incrementare la capacità amministrativa delle Aree. Terminata la fase di consultazione, il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo delle Aree Interne (PSNAI) sarà approvato dalla Cabina di regia per lo sviluppo delle Aree Interne e adottato con apposita delibera del CIPESS. Tale Piano si applicherà alle 6 Aree SNAI.

Si rende ora necessario, al fine di consentire alle 14 Aree Interne di presentare la Strategia d'Area corredata dalle schede intervento definitive, fornire ulteriori indicazioni e approfondimenti tematici su alcuni aspetti quali: governance, partecipazione, progetto associativo, monitoraggio relazionale, comunicazione e dimensione finanziaria degli interventi. Le indicazioni e gli indirizzi elaborati nel presente documento, pertanto, valgono per le Aree Regionali e, nelle more dell'emanazione del PSNAI e dei documenti programmatici nazionali, per le Aree SNAI.

L'obiettivo del presente documento è, quindi, quello di fornire ulteriori indicazioni operative alle Aree Interne, sugli specifici temi sopra elencati, che integrano quanto previsto dalle Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027 di cui alla D.G.R. 1705/2023, ai fini dell'elaborazione e della presentazione delle Strategie d'Area e schede intervento definitive.

Le indicazioni fornite, riguardanti anche la dimensione finanziaria degli investimenti, tengono conto degli esiti del percorso di co-progettazione con le Aree sinora svolto, che ha fatto emergere nuovi spunti, opportunità e rischi insiti nelle Strategie preliminari presentate.

Il presente documento, anche nelle more di quanto previsto dal Decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 162 del 13 novembre 2023, è da considerarsi uno strumento *in progress*, che verrà aggiornato e integrato con i documenti programmatici nazionali di prossima pubblicazione.

La governance e il coordinamento istituzionale per l'attuazione della Strategia d'Area

(Riferimento al punto “7. Partecipazione e governance” dell’indice della Strategia d’Area di cui alle Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 – 2027 approvate con D.G.R. 1705/2023)

La costruzione delle Strategie d’Area segue un approccio di progettazione integrata, la quale, essendo una modalità operativa che connette, in una logica di integrazione territoriale, interventi che fanno riferimento a finalità, soggetti attuatori e fonti di finanziamento differenti, necessita di un sistema di governance adeguato a gestire e coordinare la pluralità dei soggetti coinvolti e a monitorare l’evoluzione della fase attuativa della Strategia.

A livello regionale, per tutte le 14 Aree individuate dalla Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del controesodo”, l’ufficio di riferimento è presso la U.O. Enti locali, montagna, aree interne della Direzione Generale Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica di Regione Lombardia.

Inoltre, a supporto di tutte le fasi di co-progettazione delle Strategie, è stato istituito un Gruppo di Lavoro Interdirezionale, come da decreto regionale n. 4021 del 11 marzo 2024, che collabora con la U.O. di cui sopra.

A livello locale, a seguito dell’avvenuta individuazione, da parte di tutte le Aree, di un soggetto istituzionale capofila, come previsto dalla D.G.R. 1705 del 28 dicembre 2023, è necessario individuare nella Strategia d’Area un modello di governance efficace, in grado di rappresentare e di far cooperare tutti i soggetti coinvolti nel partenariato, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nella stessa Strategia monitorando l’attuazione dei singoli interventi.

A questo scopo, le Aree dovranno elaborare un modello di governance che si occupi del coordinamento necessario per l’attuazione della Strategia.

La Strategia d’Area dovrà in particolare descrivere il modello di governance locale che l’Area intende mettere in atto **nella fase di attuazione della Strategia d’Area**.

Di seguito vengono elencati e descritti gli organismi, da intendersi come minimi, che dovranno essere previsti e istituiti in ogni Area.

La Strategia, inoltre, dovrà prevedere che il soggetto capofila trasmetta a Regione Lombardia una **relazione annuale (entro il 31 marzo di ogni anno)** circa lo stato di attuazione della Strategia e l’aggiornamento dei cronoprogrammi degli interventi. L’elaborazione di tale relazione dovrà coinvolgere anche la Cabina di regia con il supporto del Tavolo di coordinamento operativo.

Gli organismi minimi del modello di governance locale, con le rispettive composizioni e funzioni, sono:

<i>Organismo</i>	<i>Composizione</i>	<i>Funzioni</i>
Soggetto capofila	Soggetto istituzionale già individuato dalle Aree	- Rappresentanza del partenariato locale; - Sottoscrizione dell’atto negoziale per l’attuazione della Strategia d’Area; - Coordinamento del partenariato locale nelle fasi di elaborazione, attuazione e monitoraggio della Strategia; - Collaborazione con gli altri Enti coinvolti e con gli uffici di Regione Lombardia, anche garantendo la partecipazione ai tavoli convocati;

		- Individuazione di un Responsabile operativo, con un profilo tecnico e/o amministrativo inserito nell'organico di uno degli Enti aderenti all'Area, quale referente tecnico per l'attuazione della Strategia; - Coordinamento dell'Assemblea plenaria, della Cabina di regia locale e del Tavolo di coordinamento operativo; - Elaborazione e trasmissione a Regione Lombardia della relazione annuale; - Elaborazione e trasmissione a Regione Lombardia dei monitoraggi periodici.
Assemblea plenaria	Soggetto capofila, un rappresentante per ogni Comune, Comunità Montana, Unione dei Comuni e, a discrezione, GAL costituiti, rientranti nell'Area	- Coordinamento generale e presidio dell'attuazione della Strategia.
Cabina di regia locale	Soggetto capofila, un rappresentante di ogni Comunità Montana, delegazione di rappresentanti dei Comuni aderenti all'Area (il numero è a discrezione della singola Area, con un minimo di n. 3 componenti)	- Gestione e indirizzo strategico della fase di attuazione in sinergia con l'Assemblea e il Tavolo di coordinamento operativo; - Approvazione della relazione annuale e dei monitoraggi periodici. La cabina di regia si avvale del supporto dei membri del Tavolo di coordinamento operativo per lo svolgimento delle proprie funzioni
Tavolo di coordinamento operativo	Responsabile operativo, indicato dal soggetto capofila, rappresentanti tecnici e/o amministrativi dei soggetti beneficiari	- Coordinamento e gestione delle fasi attuative legate alla realizzazione degli interventi; - Presidio tecnico e operativo per la realizzazione dei singoli interventi; - Supporto tecnico alle attività del soggetto capofila della Cabina di regia locale, tra cui l'elaborazione della relazione annuale e dei monitoraggi periodici.

Le presenti disposizioni valgono per le Aree Regionale e per le Aree SNAI, fatte salve eventuali specifiche disposizioni derivanti dai documenti programmatici nazionali e dagli APQ sottoscritti dalle Aree SNAI 14-20 in continuità.

La partecipazione e il coinvolgimento degli attori locali per l'attuazione della Strategia d'Area

(Riferimento al punto “7. Partecipazione e governance” dell’indice della Strategia d’Area di cui alle Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 – 2027 approvate con D.G.R. 1705/2023)

Gli indirizzi dell’Unione Europea per l’utilizzo delle risorse dei fondi di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 promuovono l’adozione di forme di partecipazione dei cittadini e degli stakeholder locali nei processi di pianificazione, implementazione e valutazione delle strategie di sviluppo territoriale, demandando la scelta dei metodi e degli strumenti alle peculiarità del contesto.

L’obiettivo è quello di incentivare processi partecipativi nell’implementazione delle strategie di sviluppo territoriali al fine di aumentare il coinvolgimento e la consapevolezza delle comunità locali interessate.

È possibile distinguere tre livelli di partecipazione, che comportano livelli crescenti di coinvolgimento dei soggetti locali:

- **Informazione:** livello iniziale di partecipazione caratterizzato da una relazione univoca nella quale il soggetto pubblico produce e mette a disposizione dei cittadini informazioni su una azione pubblica che intende intraprendere;
- **Consultazione:** livello di partecipazione più avanzato caratterizzato da una relazione biunivoca nella quale cittadini e stakeholder possono restituire feedback al soggetto pubblico responsabile di una azione pubblica e vice-versa;
- **Coinvolgimento:** livello di partecipazione caratterizzato da una collaborazione tra il soggetto pubblico, responsabile di una azione pubblica, cittadini e stakeholder durante tutto il ciclo di attuazione dell’azione. In questo livello si riconosce l’importanza del ruolo della comunità in chiave propositiva e valutativa delle azioni pubbliche.

Una prima distinzione dei processi partecipativi legati alla promozione di strategie di sviluppo territoriale è sulla base della tipologia dei partecipanti, riconducibili a:

- **Cittadini:** individui nel senso di “abitanti di un territorio” la cui estensione è determinata dai confini entro cui si intende implementare l’azione pubblica;
- **Stakeholder:** gruppi organizzati, comprese istituzioni e organizzazioni, governative o non governative, della società civile, del mondo accademico, dei media o del settore privato, portatrici di interesse economico o sociale.

I cittadini e gli stakeholder non richiedono le medesime condizioni per partecipare e non produrranno lo stesso tipo di output. Gli stakeholder possono fornire competenze e input più specifici rispetto ai cittadini attraverso meccanismi come organi consultivi o gruppi di esperti, mentre la partecipazione dei cittadini richiede metodi che forniscano al pubblico il tempo, le informazioni e le risorse per produrre feedback di qualità.

Una seconda distinzione dei processi partecipativi legati alla promozione di strategie di sviluppo territoriale è sulla base delle modalità di selezione dei partecipanti:

- **Modalità aperta (*open call*):** la partecipazione è libera, stimolata attraverso vari canali a disposizione del soggetto pubblico che organizza l’evento (online, social media, post, poster);
- **Modalità chiusa (*closed call*):** il soggetto pubblico seleziona i gruppi che intende invitare, solitamente sulla base di appartenenza al settore oggetto dell’azione pubblica che vuole implementare e della sua esperienza.

La Strategia d'Area dovrà elencare i momenti di approfondimento organizzati sia nella fase di elaborazione della Strategia d'Area che nella fase di attuazione.

Per **la fase di elaborazione, la Strategia d'Area** dovrà indicare data, luogo, numero di partecipanti e tipologia, breve resoconto circa gli esiti di tali incontri, come previsto dalla D.G.R. 1705 del 28 dicembre 2023, che prevede le seguenti attività minime:

- costruzione e implementazione della mappatura di soggetti e stakeholder coinvolti nella fase di avvio del confronto e incontri territoriali;
- condivisione dei contenuti e degli esiti raccolti nell'Agenda Strategica elaborata dal Politecnico di Milano-DASU a partire dagli esiti emersi nel corso dei workshop, al fine di raccogliere osservazioni e ulteriori proposte;
- organizzazione di focus group su argomenti specifici volti all'individuazione degli ambiti tematici e degli interventi della Strategia, nei quali la composizione dei partecipanti potrà variare ed essere integrata a seconda dei temi trattati, anche coinvolgendo nuovi soggetti;
- organizzazione di un tavolo di sintesi durante il quale illustrare alla platea più ampia possibile gli esiti dei focus group e il loro collegamento con i contenuti della Strategia.

Per la fase di attuazione della Strategia d'Area, che avrà inizio con la sottoscrizione dell'atto negoziale tra il soggetto capofila e Regione, ogni Area dovrà attuare un programma per la partecipazione. Si propone il seguente programma, da intendersi come minimo, esemplificativo e non esaustivo:

- Almeno n. 1 assemblea informativa-consultiva all'anno, a partire dalla sottoscrizione dell'atto negoziale, da svolgersi in modalità aperta e rivolta a cittadini e stakeholder del territorio avente l'obiettivo di informare la comunità locale circa lo stato di avanzamento della Strategia e dei singoli interventi nonché di raccogliere i feedback dei partecipanti;
- Almeno n. 1 momento consultivo all'anno per ogni ambito tematico della Strategia d'Area, a partire dalla sottoscrizione dell'atto negoziale, da svolgersi in modalità chiusa con gli stakeholder di ogni ambito tematico.

La Strategia d'Area dovrà indicare il programma minimo per la partecipazione (almeno n. 1 assemblea informativa-consultiva all'anno e almeno n. 1 momento consultivo all'anno per ogni ambito tematico), da mettere in atto **nella fase di attuazione della Strategia d'Area**, indicando tipologia di invitati e ambiti tematici per i momenti consultivi.

La relazione annuale, che il soggetto capofila trasmette a Regione Lombardia, dovrà contenere un report sul programma per la partecipazione, indicando data, luogo, numero di partecipanti e loro tipologia, breve resoconto circa gli esiti degli incontri effettuati.

Di seguito si forniscono alcuni esempi di eventi partecipativi, che possono essere usati come spunti per l'elaborazione del programma per la partecipazione nella fase di attuazione della Strategia d'Area:

- Forum/consultazioni di cittadini: in questi incontri l'elemento centrale è la funzione informativa e consultiva dei processi partecipativi. In un evento di questo genere, i cittadini che vi hanno preso parte non solo ascoltano il soggetto pubblico che illustra l'azione pubblica e il suo stato di avanzamento ma partecipano poi al dibattito. È sempre auspicabile la presenza di uno o più moderatori, che possano gestire il confronto tra soggetto pubblico e cittadini.
- Meeting: questi incontri rappresentano una versione moderna delle classiche assemblee cittadine. Si formano dei sottogruppi composti ciascuno da 10-12 partecipanti che prendono parte a svariati giri di discussioni su diversi ambiti tematici. Un facilitatore di tavolo assiste ciascun gruppo di discussione, raccoglie le idee e i pareri più importanti espressi dal gruppo che vengono poi riportati in una fase di riunione plenaria conclusiva.

- Focus group/panel: incontri su temi specifici in cui il facilitatore esperto si relaziona con stakeholder appartenenti all'ambito tematico oggetto dell'incontro per raccogliere valutazioni, pareri, consigli, opinioni.
- Scenario workshop: questi incontri servono per stimolare il dibattito circa uno sviluppo di lungo termine ambientato in una particolare situazione di contesto. Di solito il gruppo dei partecipanti, selezionati in modalità chiusa, comprende decisori politici, esperti, stakeholder e cittadini comuni, moderati da un facilitatore esperto che ne programma i contenuti e che guida l'incontro.

Il progetto associativo per l'Area Interna

(Riferimento al punto "3. Il progetto associativo per l'Area Interna, la condivisione di funzioni e servizi" dell'indice della Strategia d'Area di cui alle Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027 approvate con D.G.R. 1705/2023)

Già nel primo ciclo di programmazione 2014-2020 il processo associativo intercomunale è stato individuato quale fattore decisivo, nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, al fine di incrementare la capacità amministrativa e realizzare gli obiettivi di sviluppo locale.

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, tale orientamento è stato ribadito a partire dall'Accordo di partenariato approvato dalla CE con Decisione C(2022)4787 del 15 luglio 2022. In particolare, l'Obiettivo strategico di Policy 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini, che indica le Aree Interne tra gli ambiti territoriali oggetto di sostegno, individua tra gli obiettivi quello di "promuovere l'associazionismo comunale permanente delle aree coinvolte".

Alle Aree viene chiesta l'elaborazione di una proposta progettuale sul tema dell'associazionismo che, partendo dalla ricognizione dello stato di fatto, possa rappresentare un'implementazione o un potenziamento delle forme associative esistenti. Il fine è quello di perseguire obiettivi di efficientamento e di costruzione concordata di un progetto di sviluppo e di miglior tenuta territoriale di ogni singola Area, nel rispetto delle differenti peculiarità e caratteristiche delle 14 Aree Interne.

La **Strategia d'Area** dovrà descrivere il proprio **progetto associativo**, comprensivo di quanto segue:

- a) Ricostruzione dell'attuale **stato di fatto delle funzioni associate presenti nell'Area**, identificando quelle gestite da Comunità Montana, Unione dei Comuni, Convenzioni e/o Consorzi, e specificando, per ognuna di esse, i Comuni aderenti e la durata;
- b) Definizione della strategia complessiva che l'Area si pone in tema di gestione associata;
- c) Compilazione della "**Scheda progetto associativo per l'Area Interna**" in calce, nella quale esplicitare il **progetto associativo dell'Area**, anche ricondotto a singola Comunità Montana nelle Aree con più di una Comunità Montana, descrivendo le funzioni/servizi che si intendono associare o che si intendono rafforzare (con una attenzione particolare alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 14, comma 27 del Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010,) motivando la scelta, indicando i comuni coinvolti e dimostrando come tale scelta sia funzionale all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti nella Strategia.

Scheda progetto associativo per l'Area Interna

Area Interna	
Denominazione progetto associativo	<i>Indicare la funzione /servizio associato di nuova costituzione o da implementare oggetto del progetto associativo nell'ambito della Strategia</i>
Ente/soggetto referente	<i>Soggetto del partenariato referente del progetto associativo</i>
Descrizione progetto associativo	<i>Indicare se si tratta di funzione fondamentale di cui all'articolo 14, comma 27 del Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010 oppure di altra funzione o servizio, l'organigramma ipotizzato con uffici e profili professionali interessati, una breve descrizione delle attività che si intendono svolgere, anche in termini di servizi ai cittadini/imprese</i>
Coerenza con la Strategia	<i>Motivare come tale scelta sia funzionale all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti nella Strategia</i>

Compagine associativa	<i>Elenco Comuni/Comunità Montane aderenti e modalità attuative del progetto associativo (tramite Comunità Montana, Unione di Comuni, Consorzio o Convenzione)</i>
Obiettivi e risultati attesi	<i>Specificare quali benefici si intendono raggiungere quali migliore qualità del servizio erogato, ampliamento della gamma di servizi offerti, efficienza nell'impiego del personale, minori costi di gestione, definizione di professionalità più specializzate, economie di scala, etc</i>
Cronoprogramma delle attività	<i>Descrivere le azioni propedeutiche all'attuazione e all'attivazione del progetto associativo suddivise per annualità</i>

Le presenti disposizioni valgono per le Aree Regionale e per le Aree SNAI, fatte salve eventuali specifiche disposizioni derivanti dai documenti programmatici nazionali.

I presenti indirizzi sono da intendersi fermo restando i requisiti disposti dalla normativa nazionale e regionale sulla contribuzione a sostegno delle gestioni associate.

Il piano di monitoraggio relazionale della Strategia d'Area

(Riferimento al punto "8. Monitoraggio e comunicazione" dell'indice della Strategia d'Area di cui alle Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027 approvate con D.G.R. 1705/2023)

L'attenzione verso la dimensione relazionale delle politiche di sviluppo locale sta assumendo un crescente interesse e rilievo in quanto consente di analizzare le reti di attori locali in chiave dinamica e come esse interagiscono con le politiche pubbliche che si intendono attuare.

Un approccio relazionale si focalizza su quei processi di interazione tra soggetti locali che possono influenzare e/o essere influenzati da una Strategia di sviluppo locale.

Il monitoraggio relazionale può essere definito come un insieme di strumenti volti a rilevare e analizzare l'evoluzione e la trasformazione dei sistemi di relazione in un dato territorio, anche a fronte dell'implementazione di una azione pubblica, come una Strategia di sviluppo locale.

L'evoluzione di tali sistemi relazionali territoriali può essere analizzata e monitorata attraverso il rilevamento di attività e funzioni che consentono di rappresentare la dinamicità dei contesti locali. L'uso di indicatori, diversi in relazione agli ambiti presi in considerazione, è funzionale per comprendere l'evoluzione di tali sistemi nel tempo.

Gli ambiti più rilevanti, con i relativi indicatori, per un monitoraggio relazionale relativo all'attuazione delle Strategie d'Area sono:

- a) **Ambito economico produttivo:** si compone di interazioni stabili e strutturate attinenti alle attività produttive e commerciali, ai servizi e alle forme associative e cooperative tra imprese appartenenti alla medesima categoria/settore/filiera che costituiscono un sistema socio-economico locale e/o che definiscono relazioni trans-locali tra diversi luoghi, più o meno distanti fisicamente tra loro. Attività e servizi localizzati ma aperti come quelli forniti dai centri servizi ad alto contenuto di conoscenza (cd. KIBS) hanno il potenziale di attirare professionisti e imprese anche molto distanti e costruire collaborazioni durature nel tempo.

Indicatori		Formula di calcolo	Fonte dati
a.1	Relazioni economico-produttive interne all'area	$x(\%) = n. \text{ residenti addetti ad attività con sede nell'area} / n. \text{ residenti occupati} * 100$	I dati sugli occupati che si trovano sul sito Istat sono relativi all'Indagine sulle forze lavoro, aggiornati all'ultimo censimento e sono disponibili a livello comunale al seguente link https://esploradati.censimentopolazione.istat.it/databrowser/#/it/censtest/dashboards
a.2	Associazionismo imprenditoriale interno	$x(\%) = n. \text{ imprese locali aderenti a consorzi, associazioni e reti con sede nell'area} / n. \text{ imprese locali} * 100$	I dati sulle reti di impresa sono costantemente aggiornati dal registro delle imprese delle Camere di Commercio d'Italia e da Infocamere al seguente link

			https://contrattidirete.registroimprese.it/reti/
a.3	KIBS con sede nell'area	<i>x = n. centri servizi ad alto contenuto di conoscenza presenti nell'area e condivisi tra imprese locali e non</i>	Sul sito Istat sono disponibili i dati a livello di sistema locale del lavoro al seguente link http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_ASIAULP# Non potendo scendere al dettaglio Comunale, può essere comunque indicativo confrontare il dato tra i sistemi locali del lavoro prevalenti che insistono sul territorio dell'area, circoscrivendo la selezione alla sola prima cifra del codice ATECO è quello relativo alle "attività professionali, scientifiche e tecniche" (lettera M)

- b) **Ambito istruzione, università, formazione professionale:** istituti di istruzione, università e centri di formazione professionale (inclusa l'alta formazione) presenti sul territorio. Sono da indagare quali istituzioni con sede all'esterno sono frequentati da studenti che risiedono all'interno dell'area (da fuori sede e/o con forme di pendolarismo) e, viceversa, gli studenti non residenti nell'area che frequentano le istituzioni con sede all'interno dell'area. Inoltre, sono da esplorare le relazioni stabili e strutturate che costituiscono il sistema socio-economico locale e/o che definiscono relazioni trans-locali tra diversi luoghi generate da tali istituzioni.

Indicatori		Formula di calcolo	Fonte dati
b.1	Presenza dell'Università e studenti locali	<i>x = n. studenti residenti iscritti a corsi universitari</i>	I dati sugli studenti universitari e sui docenti sono recuperabili presso l'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS), a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca. Molti dati sono liberamente accessibili dal sito mur.gov.it. https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti/resource/eae4ee94-0797-41d2-b007-bc6dad3ef3e2 (qui si trovano anche i dati degli iscritti per Comune di residenza delle varie università).

b.2	Presenza di istituti scolastici e iscritti locali	$x = n. \text{ studenti residenti iscritti a istituti di istruzione secondaria di secondo grado presenti nell'area}$	Comuni e/o istituti scolastici
b.3	Istituti scolastici e relazioni	$x = n. \text{ studenti non residenti iscritti a istituti di istruzione secondaria di secondo grado presenti nell'area}$	Comuni e/o istituti scolastici
b.4	Presenza di centri di formazione professionale e iscritti locali	$x = n. \text{ studenti residenti iscritti a centri di formazione professionale presenti nell'area}$	Comuni e/o centri di formazione
b.5	Centri di formazione professionale e relazioni	$x = n. \text{ studenti non residenti iscritti a centri di formazione professionale presenti nell'area}$	Comuni e/o centri di formazione

- c) **Ambito sport, tempo libero, associazionismo, cultura, creatività:** si compone di centri e società sportive, luoghi e servizi aggregativi e ricreativi, associazioni e gruppi stabili, beni e attività culturali, eventi e tradizioni attorno ai quali si costruiscono interazioni stabili e strutturate che danno forma al sistema locale. Gli eventi e le iniziative sportive e/o culturali, infatti, possono coinvolgere promotori, frequentatori, ospiti esterni, e questo può essere l'esito o il movente del formarsi di relazioni stabili e strutturate tra diversi luoghi. Queste ultime possono essere fonti e vettori di risorse materiali e immateriali in grado di rigenerare questi settori.

Indicatori		Formula di calcolo	Fonte dati
c.1	Sport e relazioni interne ed esterne all'area	$x = n. \text{ iscritti residenti a centri sportivi presenti nell'area} / n. \text{ totale iscritti a centri sportivi presenti nell'area} * 100$	Comuni
c.2	Associazioni presenti nell'area	$x = n. \text{ associazioni presenti nell'area}$	Comuni
c.3	Beni fruibili del patrimonio storico, artistico e culturale presenti nell'area	$x = n. \text{ beni fruibili del patrimonio storico, artistico e culturale presenti nell'area}$	Comuni

- d) **Ambito welfare, servizi sociali e sanitari:** si compone di servizi come gli asili nido, gli sportelli per il lavoro e per i servizi di consulenza fiscale e patronato, dei servizi sociali, nonché di ospedali, ambulatori, attività di pronto soccorso, medicina territoriale. La localizzazione di questi servizi può

influire sui processi di insediamento e aumento/diminuzione dei residenti in determinati luoghi, ed è dunque molto rilevante rispetto a tutti i processi di territorializzazione.

Indicatori		Formula di calcolo	Fonte dati
d.1	Asili nido presenti nell'area	$x = n. \text{ posti asilo nido presenti nell'area}$	Comuni
d.2	Sportelli e servizi per il lavoro	$x = n. \text{ sportelli e servizi per il lavoro presenti nell'area}$	Comuni
d.3	Addetti servizi sociali nell'area e nel sistema territoriale	$x = n. \text{ addetti ai servizi sociali presenti nell'area}$	Comuni/Comunità Montane
d.4	Servizi ospedalieri nell'area	$x = n. \text{ servizi ospedalieri presenti nell'area}$	Comuni/ATS
d.5	Servizi ambulatoriali nell'area	$x = n. \text{ servizi ambulatoriali presenti nell'area}$	Comuni/ATS
d.6	Medici di medicina generale (MMG) presenti nell'area	$x = n. \text{ medici di medicina generale presenti nell'area}$	Comuni/ATS

La Strategia d'Area dovrà descrivere il piano di monitoraggio relazione con i relativi indicatori, che dovrà essere realizzato **nella fase di attuazione della Strategia d'Area**.

Ogni Area dovrà individuare **almeno tre ambiti** tra quelli sopra descritti, o indicarne altri che siano coerenti con la propria Strategia, e **per ognuno** di essi selezionare **almeno due indicatori** tra quelli riportati in tabella, o indicarne di alternativi, a patto che siano coerenti con l'ambito prescelto.

Il sistema relazionale degli ambiti individuati, con i rispettivi indicatori scelti, **sarà oggetto di rendicontazione nella relazione annuale** che il soggetto capofila trasmette annualmente a Regione Lombardia (vedi paragrafo "La governance e il coordinamento istituzionale per l'attuazione della Strategia d'Area").

Il piano di comunicazione per la Strategia d'Area

(Riferimento al punto "8. Monitoraggio e comunicazione" dell'indice della Strategia d'Area di cui alle Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027 approvate con D.G.R. 1705/2023)

L'attività di comunicazione concorre alla buona attuazione della Strategia e degli interventi, nonché a una diversa narrazione dei territori basata non solo sulla descrizione delle azioni intraprese, ma anche sulle ragioni, sull'interesse e sull'impatto delle stesse.

Il **piano di comunicazione** ha come scopo la diffusione delle informazioni relative alla Strategia e agli interventi al fine di rivolgersi a una platea ampia, creare interesse verso la Strategia e favorire la partecipazione.

Il piano di comunicazione individua:

1. gli **obiettivi** di comunicazione specifici e misurabili, che possano essere raggiunti nel breve, medio e lungo termine in ragione dello scopo che si intende raggiungere;
2. i **target** dei diversi obiettivi di comunicazione per garantire la scelta dei migliori strumenti di comunicazione per i diversi destinatari. Ciascun obiettivo di comunicazione può avere più destinatari adottando tattiche comunicative adeguate al raggiungimento dei diversi target.
Si incoraggia la scelta sia di una platea di cittadini il più ampia possibile, con particolare attenzione alla popolazione giovane, sia di gruppi di stakeholder rilevanti;
3. gli **strumenti di comunicazione** che descrivono l'approccio che si intende assumere per raggiungere gli obiettivi di comunicazione e i relativi target.
Gli strumenti utilizzati possono essere, a titolo esemplificativo:
 - materiali divulgativi (cartacei e/o online);
 - comunicazione Online (Comunicazioni sul web, Comunicazioni sui social);
 - eventi promozionali;
 - materiali fotografici e video;
4. il **cronoprogramma** dell'attività di comunicazione considerando come periodo di riferimento non solo la fase attuativa della Strategia ma anche una successiva fase di disseminazione dei risultati ottenuti.

La Strategia d'Area dovrà descrivere il piano di comunicazione, che sarà realizzato nella **fase di attuazione della Strategia d'Area e nella successiva fase di disseminazione dei risultati ottenuti**.

Le attività di comunicazione **saranno oggetto di rendicontazione nella relazione annuale** che il soggetto capofila trasmette annualmente a Regione Lombardia (vedi paragrafo "La governance e il coordinamento istituzionale per l'attuazione della Strategia d'Area").

In coerenza con il regolamento europeo n. 2021/1060 (artt. 46, 47, 49 e 50), al fine di garantire la visibilità, la trasparenza e la comunicazione è chiesto alle aree la pubblicazione, sul sito web ufficiale del soggetto capofila, di una **sezione dedicata alla Strategia d'Area**.

Con riferimento alla documentazione da pubblicare si propongono i seguenti contenuti, da intendersi come minimi, esemplificativi e non esaustivi:

1. descrizione sintetica della **Strategia**, con i relativi ambiti tematici e interventi individuati, e la dotazione finanziaria disponibile con i riferimenti alle specifiche fonti di finanziamento. Dalla pagina sarà inoltre possibile scaricare o visionare la Strategia d'Area oggetto di accordo negoziale;
2. per ciascun **intervento** saranno resi disponibili una descrizione sintetica, l'importo, le fonti di finanziamento, la localizzazione, i relativi atti amministrativi;
3. **link** di rimando alla pagina dedicata alle politiche di coesione 2021-2027 di Regione Lombardia (<https://ue.regione.lombardia.it/it/pc2127/la-politica-di-coesione-2021-2027/le-politiche-territoriali->

[integrate-nella-programmazione-europea-2021-2027](#)) e alla sezione del sito di Regione Lombardia dedicato alle Aree Interne (<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/territorio/Strategia-aree-interne>).

Si ricorda l'obbligo dell'utilizzo del **brand unitario** per la comunicazione, identificato nel blocco composto dai loghi di Coesione Italia Lombardia, unitamente al logo dell'U.E., dello Stato Italiano e di Regione Lombardia.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione
Lombardia

Le regole per la corretta comunicazione offline ed online dei progetti sostenuti dal PR FESR 21-27 e dal PR FSE + 21-27 di Regione Lombardia devono prevedere obbligatoriamente quanto contenuto nei **brand book** dedicati:

- per le azioni finanziate a valere sul PR FESR 2021-2027 al link è disponibile il “PROGRAMME BRAND BOOK PR FESR 2021-2027” <https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiafesr2021-2027/comunicare-il-programma-3>
- per le azioni finanziate a valere sul PR FSE+ 2021-2027 al link è disponibile il “BRAND GUIDELINES FSE+ 2021-2027” <https://fse.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiafse2021-2027/avvisi-informativi-7/indicazioni-e-strumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione-1>

Indicazioni sulla dimensione finanziaria degli interventi

L'articolazione degli interventi, che dovrà essere coerente rispetto alla Strategia d'Area, dovrà garantire la concentrazione delle risorse e impatti sovracomunali, evitando logiche distributive di frammentazione e parcellizzazione.

L'individuazione degli interventi dovrà dare evidenza della strategicità degli stessi per lo sviluppo locale, anche in termini di ricadute di scala territoriale.

Gli interventi dovranno, di norma, avere un importo $\geq 200.000,00$ euro, fatte salve situazioni, da analizzare caso per caso, di lotti funzionali o di interventi che, pur integrati nell'ambito di un'unica progettualità, siano da trattare in modo autonomo.